

VOLONTARIATO PARTECIPATI INCONTRI IN SAN GIROLAMO

Nasce il «giorno del dono» Non più semplice filantropia

LUCCA ha ospitato l'annuale conferenza nazionale della donazione. Un appuntamento organizzato dall'Istituto italiano della donazione in collaborazione con il Centro nazionale per il volontariato. Al Teatro San Girolamo si è parlato di lavorare con la politica e il terzo settore per l'istituzionalizzazione del «Giorno del dono» a livello nazionale, con un apposito articolo di legge. L'onorevole Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto italiano della donazione e del Centro nazionale per il volontariato ha spiegato: «Vogliamo chiedere l'istituzione a livello nazionale del giorno del dono per dare un segno forte non per istituzionalizzare la generosità spontanea, ma per valorizzare e coltivare la solidarietà degli italiani che è uno dei pilastri fondamentali da cui ripartire per uscire dalla crisi in maniera diversa da come ci siamo entrati. Il giorno del dono è uno strumento prezioso per uscire dalla crisi economica, di senso, di valori. Questo tema non coinvolge solo le organizzazioni non profit ma anche i bravi imprenditori e la buona politica che si lascia guidare prima dalla passione e solo poi da regole e regolamenti. Siamo felici di poter annunciare che il giorno del dono si avvia rapidamente verso l'istituzionalizzazione: è infatti in corso il necessario iter parlamentare grazie allo stimolo dell'ex presidente Ciampi». Alla conferenza



PIENA SINTONIA Uno dei momenti della conferenza nazionale

MOLTE PRESENZE Alla conferenza nazionale parlamentari, imprenditori, e vertici delle istituzioni

hanno partecipato, fra gli altri, anche il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, il presidente della Provincia Stefano Baccelli e il prefetto Giovanna Cagliostro. Con loro anche l'onorevole Raffella Mariani (Pd), la senatrice Stefania Giannini (Scelta civica), il questore di Lucca Claudio Cracovia e molti rappresentanti delle istituzioni. «Perché torna ora di grande attualità e interesse il tema del dono — ha chiesto Marina Sereni, vicepresidente della Camera dei Deputati — ? Perché

in questi ultimi anni abbiamo assistito sia al fallimento del modello economico neoliberista del turbo capitalismo, senza regole e senza freni, sia all'inadeguatezza del modello neo statalista, in cui lo Stato interviene e risolve tutto.

OCCORRE una terza via, dobbiamo intraprendere nuove strade che siano in grado di trovare soluzioni veramente sostenibili, in grado cioè di non produrre risultati insostenibili che distruggono ricchezze materiali e immateriali. Lo spirito del giorno del dono: non come mera filantropia ma come gratuità, reciprocità e strumento per costruire relazioni». Ovviamente dando precise garanzie su quelle realtà che sono effettivamente e legalmente no profit.